Anno XXXV. Giovedì 5 Ottobre 1882 N. 231

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I disordini di Presburgo, frutto dell'agitazione anti-semitica fomentata in Ungheria dagli alleati degli Stoeker ed Henrici, son terminati, grazie al pronto intervento dell'autorità politica coadiuvata dalla forza militare. Il Governo di Pest aveva mandato a Presburgo come commissario investito di pieni poteri il consigliere ministeriale Jekelfalussy, il quale spiegò subito una grande vigoria e giunse in tempo ad impedire che si commettessero nuovi eccessi contro gli ebrei. Una circolare del presidente del Consiglio, Tisza, ai municipi del Regno li invita a vegliare affinchè i tumultuanti di Presburgo non trovino imitatori, ogni tentativo di disordine sia represso con tutta l'energia e i colpevoli puniti severamente. Il ministro rende le Autorità locali responsabili delle eventuali perturbazioni della quiete pubblica. Queste ingiunzioni non paiono troppo forti quando si consideri il guasto fatto dalla propaganda anti-semitica in Ungheria.

Dispacci da Londra annunciano che il *Times* e lo *Standard* dicono chiaramente alla Francia che, non avendo essa un solo soldato in Egitto, deve rinunciare ad ogni posizione privilegiata, e che il controllo anglo-francese è cessato.

I francesi che han perduto in Egitto per un voto della Camera, la posizione che vi avevano acquistato, alla pari coll'Inghilterra, si confortano, seguitando la grande tradizione dell'89, che è quella di imporre in nome della libertà la propria opinione ai loro concittadini coi pugni e colle sciabolate, in attesa della ghigliottina. Gl'italiani che avrebbero potuto conquistare in Egitto il diritto di far sentir la loro voce, accettando le offerte dell'Inghilterra e prendendo il posto della Francia, e han lasciato mancar l'occasione, non per colpa della Camera, ma per timidezza dei ministri, i quali rifiutarono, a quel che dicono, per conservare un prezioso deposito che non esiste, cioè l'alleanza colla Germania e coll'Austria, non han bisogno ancora fortunatamente di questo conforto e tengono le mani a casa!

Ma in Francia v'è pugillato su tutta la linea. Pugillato tra bonapartisti vittoriani e bonapartisti girolamiti, tra socialisti e socialisti; tra coloro cioè che vogliono mettere il popolo sotto la direzione dei radicali borghesi e coloro che hanno sostituito l'odio al tiranno, all'aristocratico e al prete, coll'odio al borghese. Il mondo cammina, dicono i progressisti, e oramai una pietanza di Re, di nobile o di prete, pare insulsa al gran Gargantua, che ha sì grande appetito, perchè dice che ha patito e patisce la fame. Ciò che gli solletica il palato è una pietanza di borghese. Il borghese è quello col quale vive più a contatto, quello che gli desta più invidia, perchè gli sta più vicino, e la parola d'ordine è la guerra al borghese. Questa è l'attualità, in Francia come in Italia; il resto è oramai storia antica.

STRADELLA

Il *Verbo di Stradella* era passato in proverbio a significare qualcosa di vuoto e di bugiardo, tant'è vero che Agostino Depretis in questi ultimi anni aveva giudicato miglior spediente quello di tacere fuori della Camera, e tacque persino nel periodo elettorale del 1880. E nello ambiente stesso parlamentare, le sue parlate dal 1879 in qua non furono mai segnalate per elevatezza di concetti, nè perchè abbiano valso a determinare qualche grande situazione. L'on. Depretis aspettava a prender la parola quando le situazioni, mai grandi, erano compromesse dalla confusione che per naturale o deliberata inerzia aveva lasciato crescere, e che qualche volta aveva provocato e alimentava Lui stesso. E quando la matassa era bene arruffata, se la cavava con delle facezie fra il cinico e il bonario, con delle affermazioni che sapeva non esser vere, con delle manifestazioni di sentimenti che non gli albergavano nell'animo, sapendo benissimo che nè affermazioni nè sentimenti trovavano fede presso la Camera, la quale dal canto suo sapeva che il Ministro sapeva di non essere creduto, cosicchè per tacito consenso si ingannava, a così dire, persino l'inganno. Smesso una volta il pudore, scaturiva naturalmente l'ilarità da una situazione tanto inusitata e strana, e tutto finiva con una generale, sonora risata, a cui prendeva parte di gran cuore lo stesso ministro. Ecco dove e come nacquero le grandi riforme magnificate quotidianamente dalla stampa progressista.

Dopo tali antecedenti, la viva aspettazione che suscita un *terzo Verbo di Stradella* in vista, non è spiegabile altrochè col basso livello in cui è piombata la nostra politica, e se l'aspettazione fosse finta, varierebbe il sintomo, non la malattia.

Certo è che da Stradella non verrà la luce, ma forse tutti si dichiareranno illuminati, almeno sin dopo le elezioni.

Tutta l'arte consisterà nell'affermare l'indissolubilità, l'eternità della Sinistra senza scuotere la fede dei trasformisti, nel rassicurare i monarchici sinceri senza disgustare i radicali, nel dare qualche rabbuffo ai dissidenti facendo loro furtivamente l'occhietto tenero. E l'artifizio riuscirà perchè la Sinistra deve mostrare ancora una volta il suo numero, la sua potenza e il mestolo deve restarle in mano. — Dopo ricomincierà a dilaniarsi, ma intanto si sbarca il lunario.

Intemperanze dei radicali

I radicali romagnoli nelle prossime elezioni intendono affermarsi con candidati esclusivamente propri e, perchè non vi sia dubbio, li scelgono fra i più noti socialisti e internazionalisti che deliziano quelle provincie. Nel partito anarchico prevale il criterio delle candidature *proteste*, come le hanno battezzate, ossia nominare deputati che ricusino di prestar giuramento. Oltre il Costa, il Cafiero e il Cipriani, sono candidati lo Scota, il Castellazzo, il Venturini, il Viani, il Bosdari: lo Scota, come il Cipriani, è in carcere condannato ai lavori forzati.

Potrebbe però accadere che i socialisti facciano i conti senza l'oste, giacchè, per quel che si sa a palazzo Braschi, le loro candidature dipendono dall'attitudine dei mazziniani e repubblicani puri, i quali non si sa ancora cosa vogliono fare, giacchè dicono e disdicono ogni giorno.

A proposito di agitazioni settarie, si hanno notizie gravi da Livorno circa le mene degli internazionalisti in quella città.

Sebbene il Ministero dell'Interno abbia tenuto con gelosa cura secreto il luogo di pena, a cui aveva inviato il noto internazionalista Amilcare Cipriani, pure non passò molto che socialisti e internazionalisti di Romagna vennero a sapere che egli trovavasi detenuto nel bagno di Porto Longone.

Tra gli affigliati di quelle sètte corse tosto la intesa di adoperarsi a tutt'uomo per la liberazione del Cipriani, e da qualche tempo notasi in quella città un intervento insolito di socialisti ed internazionalisti Romagnoli, i quali non tardarono a stringersi in intima relazione coi loro correligionari di Livorno.

Le autorità vivono in apprensione, perchè la forza pubblica è insufficiente per tenere in freno i facinorosi cresciuti di numero e di baldanza. Si lamenta che sia stato tolto da Livorno il piroscafo *Murano* della marina militare, che aveva appunto l'incarico di vigilare il bagno di Portolongone.

Si dice che il Governo sia deciso, visto l'agitarsi degli internazionalisti di tramutare il Cipriani in altro luogo di pena: e farà bene; ma farebbe meglio a tener più in freno tutti quei malviventi che sotto la veste di socialisti, sono una perpetua minaccia alla pubblica sicurezza di tante nobili provincie.

OPERE IDRAULICHE

Per la manutenzione e la riparazione delle opere idrauliche di prima categoria si spenderanno nel 1883 lire 1,100,000, all'infuori delle straordinarie, provocate dalle inondazioni.

Le somme maggiori saranno impiegate nei seguenti circondari idraulici:

Milano lire 355,000 — Roma 140,000 lire — Padova lire 130,000 — Venezia lire 100,000.

Alle opere idrauliche di seconda categoria è assegnata la somma di 4 milioni e 900 mila lire.

I circondari idraulici ove si spenderà di più sono questi: Mantova e Revere L. 753,340 — Rovigo L. 661,800 — Ferrara L. 459,750 — Verona lire

---

39 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Ed il dialogo proseguì su questo tono, interrotto alle volte dalle imprecazioni di quello cui la fortuna non arrideva; ma Arete non intese più nulla, poichè all'apprendere che Dione era in Siracusa e forse si preparava già all'assalto del forte, l'emozione la invase tanto violentemente che i suoi sensi più non avvertivano quanto accadeva intorno, nè s'accorse che Timocrate era entrato e, certo istruito dalla schiava, stava osservando con interesse ed inquietudine le strane e contrarie espressioni che alternativamente assumeva la fisonomia della prigioniera. Quando finalmente si avvide di lui, essa mandò un grido leggiero, ma trovò tosto la forza di reprimere i battiti violenti ed irregolari del cuore e di comporre il volto a quell'espressione che costituiva per Timocrate la più umiliante delle ripulse. Quella sera però Arete, mentre sentiva più profondamente che mai l'orrore che le inspirava l'autore di tutti i suoi mali, aveva anche compreso che bisognava non eccitare con inutili smanie il sospetto che l'arrivo di Dione in Siracusa le fosse già noto, sospetto che certamente avrebbe rincrudito il rigore della prigionia: ma non abituata, leale come era, all'arte del dissimulare, sforzandosi di non rendere più del solito odiosa la accoglienza al suo nemico, cadde incautamente nell'eccesso opposto, tantochè dopo poche parole scambiate in dialogo imbarazzante come la situazione, parve a Timocrate di sorprendere negli occhi di lei qualchecosa che non fosse nè odio, nè paura, nè sprezzo. Ciò bastò perchè in lui si ridestasse il desiderio di corresponsione d'amore che la sua brutalità non aveva che assopito. Egli cadde ai piedi di colei che la legge riconosceva di lui moglie ed afferrandole con violenza di passione ambe le mani:

— Arete, disse con voce rotta dall'emozione, perchè non m'ami? Oh! quanto il tuo amore mi renderebbe migliore! Se io commisi un delitto fu perchè c'era in me un affetto più potente della mia volontà, più potente dello stesso desiderio di essere da te stimato. A questo affetto io soggiacqui e tu fosti mia. Ma ohimè! quante notti tormentosamente insonni ho io sofferto per quel giorno di ebbrezza? Non credi che la somma dell'avversione e dello sprezzo sotto la quale fino ad ora hai schiacciato tutto me stesso, sia stato sufficiente a punirmi? Che debbo io fare per rialzarmi al tuo cospetto, per poter sperare che un giorno mi sia dato rivedere il sorriso sulle tue labbra? Il rito e la forza ti mantengono in mio potere, ma io, solo che tu lo voglia, sarò il tuo schiavo. Vuoi tu che io ribelli le soldatesche di Dionisio, che renda la libertà ai Siracusani e che abbandoni al furore della plebe il cadavere del tiranno? Imponi ed io ubbidirò e fuggirò lontano lontano, ma tu mi seguirai e là in regioni sconosciute, lungi dai rumori del mondo, spogliato l'animo d'ogni ambizione, non vivrò che dell'amor tuo, il mio volere dipenderà dal tuo cenno, perchè le mie labbra suggeranno dalle tue il nettare di una vita eternamente felice...

In così dire Timocrate, fuori di sè, si era alzato: sul fondo della luce crepuscolare inquadrata dalla finestra fissò i maestosi contorni della figura di Arete che a sua volta temendo la esaltazione di lui, si rizzava spaventata per essere più pronta a fuggire. Durante qualche secondo non si sarebbe udito in quella stanza che il

303,500 — Ravenna L. 257,350 — Este L. 318,500 — Bologna L. 345,100 — Ravenna 257,350 lire.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Le *Moniteur de Rome*, nuovo giornale ufficioso del Vaticano, pubblica un *motu proprio* del Papa con cui sono istituite due commissioni composte di tre prelati per giudicare in prima e seconda istanza le cause promosse contro le amministrazioni interne del Vaticano.

— La *Rassegna* dice che gli ufficiali italiani andati ad assistere alle grandi manovre in Germania vi ebbero un' accoglienza cortese ma fredda. Essi non furono decorati mentre lo furono gli altri ufficiali esteri, come pure i tedeschi venuti alle grandi manovre in Italia. Queste notizie della *Rassegna* danno motivo a molte supposizioni.

— Al ricevimento dei pellegrini spagnuoli il vescovo di Siguenza lesse un lungo discorso sopra i fatti del 13 luglio dell' anno scorso. Nella risposta il Papa parlò esclusivamente di religione. I pellegrini hanno portato 125 mila franchi in oro per l' obolo di S. Pietro.

— Tajani ha acquistato il giornale *La Stampa*: Giovagnoli e Savini se ne ritirano. Lo dirigerà Luzzato.

È uscito il primo numero del *Moniteur de Rome* sostenuto coi denari del papa.

— Neanche oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera.

L' *Osservatore Cattolico* insiste perchè i cattolici non intervengano alle urne.

La *Lega della Democrazia* riprova gli accordi fra repubblicani e progressisti per le prossime elezioni politiche.

Il Papa destinò altre 15000 lire a favore degli inondati delle provincie venete, prelevandole dalle oblazioni fattegli dagli spagnuoli.

NAPOLI — Corre voce che il senatore Consiglio, attuale direttore del Banco di Napoli, sia stato chiamato a Roma per dare spiegazioni al Ministero intorno alla nota circolare della direzione dell' istituto, con la quale si proibisce agli impiegati del Banco di presentarsi quali candidati alle prossime elezioni, e si dichiara che colui il quale accettasse la nomina a deputato in qualche collegio sarebbe considerato come dimissionario dal Banco.

UDINE 3. — Un certo Locatelli Pietro di Codogno, stalliere qui in Udine, amoreggiava con una serva abitante presso la medesima locanda alla Colonna; ma era contrariato dalla padrona della locanda stessa. Ieri per vendetta con un rasoio uccise la padrona recidendole la carotide; poi tentò di uccidere anche la serva; ma entrato in quella nella locanda un fabbro, impedì il secondo omicidio, colpendo con una scranna alla testa il feritore.

Il Locatelli allora rivolse l'arma contro sè stesso, ferendosi però non gravemente alla gola. Anche la serva è rimasta leggermente ferita alla gola.

L' omicida fu ricoverato all' ospitale. Egli fa mostra di un cinismo ributtante. Oggi domandò se la serva fosse morta. Egli l' aveva minacciata prima del fatto di ucciderla, qualora non assecondasse i voleri suoi.

Notizie Estere

EGITTO — Gravi notizie giungono dall' Egitto. Sono segnalate molte risse tra cristiani e mussulmani. Si temono torbidi maggiori, le autorità militari inglesi hanno raddoppiate le sentinelle. Si è sulle traccie di una vasta congiura contro il Kedivè e il duca di Connaught, figlio della Regina d' Inghilterra.

Il ministero egiziano ha dichiarato al Kedivè che si sarebbe dimesso se Araby-Bey non veniva fucilato.

INGHILTERRA. — Si è sparsa la voce che sia negli intendimenti di lord Granville definire la questione egiziana mediante una conferenza che si terebbe a Londra ed alla quale sarebbero ammesse l'Olanda e la Spagna con voto consultivo. La notizia si ritiene infondata. È invece conforme al vero che Granville ha rinnovato alle principali potenze la dichiarazione che l'Inghilterra riserbandosi pure la più ampia libertà di azione, non si propone affatto l' annessione dell' Egitto.

Panificio Economico

Onor. sig. *Direttore*

Abbiamo letto nella *Gazzetta Ferrarese* un articoletto a proposito dell' impianto di un *Panificio* in economia, già da tempo vagheggiato nella nostra città, e con nostra sorpresa abbiamo visto che Ella dubita che anche la nuova istituzione, ideata al solo scopo di avvantaggiare la classe operaia e di far sparire la triste anomalia del nostro *Listino annonario* che si distingue su quelli di tutte le altre città pel maggior costo del pane, possa servire a scopi più o meno politico-elettorali. — Noi non abbiamo mai creduto, fin da quando ci venne in animo di fare tale proposta — in un' epoca in cui non si pensava nè punto nè poco alle elezioni politiche — di servire a questo o a quel partito per secondi fini, convinti che se la politica è tal peste da guastare il fegato ed il sangue dei cittadini, sarebbe addirittura esiziale se la si volesse mescolare anche al pane quotidiano della povera gente. — Il Comitato fin dal suo nascere volle aperte le braccia ad ogni buon patriota — a qualunque partito appartenesse — cònscio che per far del buon pane igienico e soprattutto di *facile digestione*, occorreva impiegare del *sale* e della *buona farina*, senz' altri intrighi politici che lo avrebbero reso ostico a qualunque palato, e ben lontani dal proposito di inaugurare un forno destinato a cuocervi i *panetti elettorali* di chicchessia. — E ci preme di metter bene in sodo, che esclusivamente preoccupati di una questione economica, non ci saremmo mai prestati a servire da *comodino* ad alcuno, per mire meno che filantropiche ed umanitarie.

Se il concetto parrà utile e verranno coperte le azioni da L. **50** ognuna (e non da **150** come erroneamente fu stampato anche sulla *Rivista* per isbaglio forse del copista) saremo lieti di aver concorso ad attuare un' idea buona ed onesta; ma come non siamo disposti a farne un monopolio a favore di *Caio* o di *Tizio*, non abbiamo mai pensato di escludere dal Comitato tutti quelli (senza distinzione di principî politici) i quali fossero sinceramente animati dal solo intendimento di far prevalere un progetto di pratica e generale utilità pel nostro paese.

Chiarito così lo scopo cui tendeva l' opera nostra, attendiamo fiduciosi la riescita di una impresa alla quale possono e devono portare il loro contingente, quanti hanno a cuore la causa del pubblico bene.

Ma per carità lasciamo la politica agli armeggioni e a chi vuol trarne partito per fini indiretti, perchè se in tutto ci ha da entrare la politica, ogni più generosa idea corre il pericolo di essere fraintesa e di naufragare inesorabilmente.

Dev.mi

R. GHIRLANDA

A. DEVOTO.

Degli intendimenti dei signori Devoto e Ghirlanda noi non abbiamo mai dubitato, e il nostro articolo che li riguardava è abbastanza chiaro in proposito; quindi inutile ogni replica.

Ma se essi giustamente vogliono deplorare che si faccia confusione dell' economia colla politica, non è a noi che essi devono rivolgersi. Incomincino invece a chiedere ad altri com' è avvenuto che nei nomi dei firmatarj del manifesto (tra promotori e aderenti del Comitato) manchino, per dirne alcuni, quelli del conte Giustiniani, del sig. Flaminio Tedeschi, del prof. Bonfigli, del sig. Ventura Cavalieri ed altri dello stesso *colore*, che pure frequentarono assidui e zelanti tutte le adunanze del Comitato.

Cronaca e fatti diversi

Per gl' inondati. — Continua nella provincia la nobile gara per venire in soccorso agli inondati. Pubblichiamo i seguenti manifesti dei Municipi di Comacchio ed Argenta:

MUNICIPIO DI COMACCHIO

Cittadini!

Le innondazioni hanno portato la desolazione e lo squallore in alcune Provincie dell' Italia nostra, privando di pane e di tetto migliaia di famiglie che dalle loro infelici Regioni invocano ora aiuto dalla carità cittadina.

Dalle città principali d' Italia al più umile paesello si fa a gara per soccorrere i fratelli desolati, e Comacchio che tanto largamente fu sovvenuta in consimile sventura, non può rimanere sorda al grido di dolore che parte dalle Provincie colpite da così immensa sciagura.

Animata da questi sentimenti, la Rappresentanza Comunale deliberò di iniziare con una offerta di L. 500 una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle inondazioni e nominò un Comitato di Soccorso composto dei signori: Raffaele Durelli Assessore Municipale, dott. Ildebrando Merlo Segretario nella R. Sotto-Prefettura, Luigi Bonnet Presidente della Società Democratica, Gaetano Perini Presidente della Vera Democrazia, con incarico di raccogliere offerte dai cittadini e di promuovere pubblici spettacoli a beneficio degli sventurati fratelli dell' Alta Italia.

Cittadini!

La Rappresentanza Comunale è certa che risponderete degnamente all'angoscioso appello che parte da quelle sventurate Provincie.

Dalla Residenza Municipale
il 3 Ottobre 1882.

LA GIUNTA

Leonida Patrignani ff. di Sindaco

Raffaele Durelli (Assessori
Francesco Pinza (

Il Segretario Comunale
Gius. Fornasari.

COMUNE DI ARGENTA

Cittadini!

Dinanzi all' immenso ed inaudito infortunio onde furono colpite alcune fra le più belle provincie della Lombardia e del Veneto, non può, non deve rimanersi indifferente la popolazione del nostro Comune, che mai fu ad altre seconda nelle nobili gare della carità.

A far sì che le pietose iniziative sorte nelle varie parti del Mandamento convergano ad unico centro anche nello intento di rendere più proficui

---

respiro rantoloso di Timocrate: poi Arete emise un grido: Timocrate le aveva gettate le braccia al collo, ed essa con sforzo supremo svincolandosi dalla stretta, si slanciò violentemente indietro, mandò un alto grido, ma questa volta più acuto, straziante, e avenne cadendo pesantemente a terra. Timocrate la raccolse tra le sue braccia ed a quel contatto la sua esaltazione si sarebbe certo rinvigorita, se non avesse visto alcune macchie di sangue sul braccio col quale circondava la vita d' Arete.

Inorridito chiamò la schiava ed al lume di una lampada scorse nella nuca della avenuta una leggiera ferita prodotta dall' urtare violento contro le sbarre della finestra. Allora fu preso da un sentimento tutto diverso da quello poc' anzi lo dominava: strinse le labbra con furore e per poco non si abbandonò all'idea di schiacciare contro la parete quel corpo, le cui bellezze erano per lui causa di sì crudeli tormenti.

Il giorno appresso quando dopo una notte di delirio, la prigioniera riacquistò il senso della realtà, s' avvide con sorpresa e spavento di essere in un' altra stanza più stretta e più alta di una delle torri che fiancheggiavano il forte al lato meridionale, cioè in luogo ove le sarebbe riuscita impossibile ogni comunicazione con quei di fuori.

* * *

In quella stessa mattina Dionisio per cominciare a mettere in opera il progetto concepito giorni prima, mandò a Dione in qualità di legati tre dei suoi ufficiali per pregarlo a sottoporre all' assemblea del popolo la proposta di un amichevole accordo sulle basi della diminuzione delle imposte e della suprema autorità da conferirsi ad un consiglio di cittadini nelle questioni coll' estero. Ma Dione, udito il parere dei notabili, rispose che solo quando Dionisio avesse provvisoriamente deposto il potere, il popolo avrebbe potuto occuparsi di trattative amichevoli. Questa risposta sdegnosa non turbò il tiranno, chè anzi gli parve che il suo superbo nemico gli porgesse per tal modo l' occasione di effettuare i suoi disegni. Finse piegarsi e per suo ordine i legati si presentarono nuovamente chiedendo che Dione ed alcuni cittadini entrassero nella rocca per comporre le cose.

Fosse che Dione indovinasse l' insidia, o qualunque altro il motivo, una commissione di cittadini si portò al convegno ed egli rimase attendendone il risultato. Fallito anche questo colpo, Timocrate e Dionisio non si sgomentarono, ma piegarono l' astuto ingegno alla circostanza.

Già alcuni dei più arditi che militavano nel campo degli assedianti considerando l' umile proposta del tiranno come una prova del mal partito cui fosse ridotto, temevano di aver troppo concesso ammettendo in massima la possibilità di un accordo ed attendevano con qualche ansietà l'esito della conferenza, risoluti ad opporsi anche contro la volontà di Dione a qualunque atto di sudditanza verso il tiranno. Al cader del sole i delegati del popolo non erano ancora ritornati: sulle prime i cittadini s' inquietarono, temendo quelli fossero caduti in qualche tranello, ma poi siccome non era a credersi che Dionisio fosse così semplice da abbandonarsi ad un atto di vile efferatezza proprio nel momento che mirava a riacquistarsi la simpatia dei cittadini, pensarono i Siracusani che probabilmente la conferenza essendosi prolungata fino ad ora tarda, gli assediati non si affidavano ad aprire le porte del forte quando i nemici, approfittando della notte, avrebbero potuto tentare un colpo di mano difficile a pararsi: che quindi era a presumersi che gli ambasciatori avrebbero passato nella rocca la notte e sul far del giorno sarebbero stati rimandati.

(Continua)

gli sforzi comuni, si è qui costituito un Comitato Mandamentale; mentre in tutte le altre parti del territorio cittadini autorevoli o volonterosi procaccieranno nei modi più acconci quanto giovar possa allo scopo, ponendosi in relazione col Comitato anzidetto che conta nel suo seno i rappresentanti di tutte le Società locali, e che avrà la sua sede in questa Residenza Comunale.

Cittadini!

Le sofferenze e i gemiti degli sventurati fratelli giungano fino a noi; e al fervido appello che ora vi si dirige, ognuno risponda concorrendo secondo le proprie forze a quest' opera santa, a quest' atto di filantropia e di solidarietà la quale si appalesa con maggior merito nei giorni del dolore e del lutto.

Dal Palazzo Civico li 30 Settem. 1882

LA GIUNTA MUNICIPALE

G. Gattelli Assessore Anziano

G. Aleotti
E. Bragliani } Assessori
G. Magrini

L. Costoli Segretario

Piove sul bagnato. — Da 36 ore il tempo si è rimesso alla pioggia; e piove, piove che è una disperazione a vederla. Passano in seconda linea le preocupazioni per tutti i lavori campestri interrotti ritardati, per pensare solo alla infelicissima condizione dei limitrofi territorj inondati e di tante migliaia di creature in balìa delle intemperie e delle privazioni d' ogni genere.

R. Liceo Ariosto. — A sostituire l' egregio prof. Bemporad nell' insegnamento delle matematiche viene il signor prof. Riccardo dott. Boselli. Sul di lui conto, ci piace di riprodurre le seguenti linee della *Voce del Sannio* che si pubblica in Benevento:

Tramutamenti — Con sommo dispiacere annunziamo che il chiarissimo professore di matematica Riccardo dott. Boselli è stato traslocato dal nostro Liceo a quello di Ferrara.

Caro ed affezionato ai giovani pei suoi bei modi d' insegnamento, perfetto gentiluomo ed egregio amico, ha lasciato una cara memoria di se in questa nostra città.

Che anch' egli non si dimentichi dei suoi alunni ed amici.

Teatro Tosi Borghi — La pioggia che cadde tutto il giorno abbondantissima e che non cessò di *seccarci* nella sera, impedì che un numeroso pubblico intervenisse alla rappresentazione della commedia di Libero Pilotto: *Dall' ombra al sol*, da cui l' on. F. Cavallotti prese l' ispirazione.... o qualchecosa di più, per quel gioiello del suo bozzetto drammatico: *Il cantico dei cantici*. Il Moro-Lin che interpretava il carattere di Don Gaetano, il prete garibaldino, fu così vero e delineò tanto bene l' indole franca del sacerdote liberale che si meritò lunghe e meritate approvazioni. Lo Zago nella sua breve parte di prete ipocrita fu applauditissimo: e sinceri battimani riscossero la signora Amous Moro-Lin e il Pasquali. Come avevamo detto la commedia del Pilotto è un lavoro che va senza incagli, che si ascolta con piacere, sino alla fine; il dialogo è sempre spigliatissimo, pieno di spirito, vario; i caratteri sono ben delineati e la favola.... eccovela in due parole:

Carlo dev' essere fatto prete...... ma stasera il lavoro si replica, speriamo che Giove Pluvio ci risparmi le ormai troppo sue frequenti visite e che coloro i quali non andarono ieri sera al Tosi Borghi, possano godersi stasera la rappresentazione della bella commedia del Pilotto.

Sono annunciate: la recita di quel gioiello del Goldoni: *Le barufe Chiozzote*, e la beneficiata dell' egregio Moro-Lin.

T. T.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 40 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Insegnamenti della Mamma, *Iginia Agnolucci* — Per i piccini, *Guido Biagi* — Minuzzoli — Belinda e il Mostro, *La Fata* — Vecchi proverbi di Lizzie Lawson, versione di *Yorick* — La Vendemmia, *Emma Perodi* — Parola di più sensi, *Luigi Venturi* — Pippo e Beppo o le avventure di un ragazzo e di un cane Monologo di un Pavone — Carità — Giuochi.

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni nel mese di Settembre. Vedi 4ª pagina,

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Non era dunque l' ultima parola? — Queste poche righe noi le dedichiamo volenterosamente alla *Lotteria di Brescia!* perchè, e per lo scopo per la quale fu iniziata, e pel modo con cui fu condotta, merita, davvero l' approvazione degl' imparziali. Quelli poi che ne avranno tratto un beneficio — i Pii Istituti bresciani da una parte ed i fortunati vincitori dall' altra — agli elogi aggiungeranno le benedizioni che toccheranno un grado del lirismo per l' avventurato mortale (che forse sta leggendo queste linee) al quale la sorte serba il dono di quella tal piramidetta d' oro, che è uno dei premi dell' ultima Estrazione che avrà luogo il 7 ottobre p. f. e per la quale la così detta cieca fortuna ci offre 100,000 lire in cambio dei venti miserabili soldi di una cartella della *Lotteria Nazionale?* Non si lascia sfuggire l' occasione; una volta passata, essa più non ritorna e vani tornano i rimpianti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borghi Domenico fu Gaetano di Mizzana, d' anni 74, giornaliero, vedovo — Zucchini Antonia fu Pietro di Ferrara, di anni 70, mendicante, vedova — Rivalo Carlo di Michele di Guarena, d' anni 21, artigliere, celibe — Bortoletti Gaetano di Giacomo di Fiesso, d' anni 7 — Selciati Giovanni esposto di Ferrara, d' anni 1 e mesi 9 — Signani Paolina di Giuseppe di Ferrara, d' anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Toschi Luigia fu Nicola di Borgo S. Luca, d' anni 49, donna di casa, coniugata — Munari Ines di Antonio di Ferrara, d' anni 2 — Merighi Giovanni fu Paolo di Ferrara, d' anni 62, giornaliero, celibe — Magagnoli Teresa fu Gaetano di Ferrara, d' anni 52, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Sita Bartolomeo, sartore, celibe, con Sita Elena, cucitrice, nubile.

MORTI — Benini Carlotta fu Giacomo di Ferrara, d' anni 65, domestica, nubile — Licini Alfredo fu Luigi di Ferrara, d' anni 37, impiegato, coniugato.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°,2 C
Alt. med. mm. 759,83	» mass.ª 14°,3 »
Al liv. del mare 761,88	» media 12°, 5 »
Umidità media: 85°, 9	Venti do. NW, NNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Acqua caduta dalle 9 ant. del giorno 4 alle 9 ant. del giorno 5, altezza mm. 29. 0.

5 Ottobre — Temp. minima 10° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 45.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Cairo* 3. — Wolseley passò in rivista gl'indiani che dispongonsi a rimpatriare.

Parigi 3. — Il *Temps* ha da Cairo: Lo stato d' animo dei mussulmani è inquietante. Ingiuriano e minacciano gli europei. Il prestigio di Arabi perdura tra i fellahs.

L'istruttoria del processo dei ribelli è incominciata ieri; gli accusati non mostrano nessuna energia.

Il ministero è deciso a dimettersi, se Arabi e complici non saranno fucilati.

Milano 3. — Sono interrotte le linee di Poiana-Padova Padova-Ponte Brenta Conegliano-Pieve-Rovigo-Ferrara-Cerra-Legnago e Treviso. Dappertutto si fa un servizio di trasbordo.

Praga 3. — Il *Landtag* approvò ad unanimità, dopo una discussione conciliante, il progetto del governo che accorda al Rettore dell'Università Czeca un seggio al *Landtag*.

Costantinopoli 3. — L' incidente anglo-turco relativo agli operai reclutati dagli inglesi in Egitto è terminato conformemente al compromesso proposto ieri da Dufferin.

New York 4. — Il *New York Herald* ha da Lima che Montero vice-presidente del Perù si mise d'accordo colla Bolivia per continuare la guerra contro il Chilì.

Dublino 4. — Due affittaiuoli furono assassinati; vennero fatti parecchi arresti in seguito a questo fatto.

Cairo 4. — Macpherson riparte domani con la metà delle truppe indiane.

La brigata scozzese ritorna ad Alessandria, ove i trasporti ricevettero l'ordine di prepararne il rimpatrio.

Presburgo 4. — Tisza ordinò la legge marziale nel Comitato di Presburgo per la durata d'un mese, e nominò Eszterhazy commissario governativo straordinario per l' intiero Comitato.

Parigi 4. — Stamane ha avuto luogo all' Eliseo la consegna del berretto cardinalizio a Czacki.

Genova 4. — Il municipio ha ricevuto un telegramma dall' alcade di Barcellona che si congratula del felice arrivo della commissione genovese e ringrazia dell' intervento alle feste pel monumento a Colombo, e fa voti che l' unione e fratellanza intimamente stretta dalla deputazione genovese non infrangasi mai.

Un telegramma del console francese al reggente del consolato italiano, manda un evviva all' Italia ed augura che duri un' amicizia indissolubile con la Francia e la Spagna.

Un telegramma dell' assessore anziano rinnova vivissimi ringraziamenti a nome della cittadinanza ed augura che eternesi l' amicizia di Genova con le nazioni sorelle.

Venezia 4. — La chiusura provvisoria della rotta del Brenta è compiuta.

Parigi 4. — Czacky constatò l' eccellente accoglienza qui ricevuta; accennò ai suoi sforzi pel benessere della Chiesa e della Francia, e fece voti per la felicità della Francia.

Grévy lo felicitò per il suo spirito di conciliazione ed espressegli profonda simpatia.

Catanzaro 4. — Il prefetto riunì il comitato per gl' inondati, composto di signore, signori e dalle autorità. Fu stabilita una tombola ed una fiera di beneficenza. Il comitato ha sottoscritto 770 lire.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Di ritorno dalla festa di S. Agostino, non so trattenermi dall' impugnare la penna e dal tracciare due righe in onore del corpo musicale di colà. Dall' istituzione di codesto corpo non corre che una quindicina di mesi, ed invero fa specie ch' esso nello svolgersi di sì breve tempo, abbia potuto trar profitto tanto da sostenere il confronto colle mediocri bande musicali.

Eppero, se tal successo si è ottenuto, lo si deve al benemerito maestro sig. Flaves di Bologna, che pose ogni sua cura ad informare i giovani Santagostiniani a quest' arte, che quanto è bella, altrettanto è ardua.

Fa piacere oltremodo il vedere come anche nei paesi si vada coltivando con amore la musica, ed è per ciò ch' io fo voti, perchè in ognuno d' essi si nutra lo spirito dell' emulazione, che sarà fonte di molti vantaggi per quest' arte, irta di difficoltà.

Ferrara 4 Ottobre.

Alpinolo Azzi.

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 40

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 25 Settembre al 2 Ottobre 1882.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine nuovo	»	19	50	20	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	19	—	19	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	18	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	29	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dall'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	81	13	84	03	—	—
» comune	»	73	89	76	79	—	—
» inferiore	»	66	64	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	47	81	50	71	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	34	—	38	—	6	50
» 2.ª qualità	»	—	—	—	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	12	—	12	90	3	20
» dolce »	»	7	55	9	40	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi - da 20. 36 a 20. 40 — Argento - da 101. 80 a 102.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'Eco)

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Settembre 1882

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1098	L. 13467	—	N. 359	L. 6261	50	N. 3346	L. 20630	50	N. 458	L. 2079	50
Biancheria e Met.	» 1609	» 6631	50	» 954	» 5502	50						
Lana	» 1181	» 5451	50	—	—	—	» 2121	» 9385	50	» 103	» 485	—
Sommano	N. 3888	L. 25550	50	N. 1313	L. 11764	—	N. 5467	L. 30016	—	N. 556	L. 2564	50

Il Computista

G. LEONARDI

(Stabilimento Tip. Bresciani)